

RECENSIONE

Grande Balasso

di Andrea Marcheselli

CASTELFRANCO. Capita di rado di assistere ad uno spettacolo di prosa godibile quanto culturalmente raffinato come l'"Rusteghi. I nemici della civiltà" che Gabriele Vacis ha tratto da una delle più cupe e malinconiche commedie goldoniane e che è stato presentato al Dadà di Castelfranco, dopo essere transitato dal teatro Mac Mazzieri di Pavullo. L'originale di Goldoni nonostante presenti situazioni e battute divertenti rimane uno dei testi fondamentali dell'ultima sua stagione, quella segnata da un'analisi anche spietata della decadenza dell'"aristocratica" borghesia veneziana, tanto che il lieto fine potrebbe quasi apparire una forzatura, visto il ritratto che restituisce di un mondo che infatti è incamminato in ben altra direzione. Vacis ha colto pienamente il carattere malinconico della commedia, sintetizzato in un allestimento scenico davvero cupo che lascia affiorare le straordinarie corrispondenze morali e sentimentali fra quei tempi e il nostro. Poi, però, si è affidato ad un gruppo di attori (tutti uomini, anche per le parti femminili) talmente bravi da riuscire a fare emergere lo spirito profondo di ogni battuta, che viene così conservata nella sua essenza sia comica che tragica. La "selvaticità" dei protagonisti non li trasforma mai in semplici macchiette, giacché ognuno balza agli occhi per la peculiarità del proprio carattere, e di loro non si salva quasi nessuno, dividendosi per lo più fra zucconi e pusillanimiti, pettegole o scriteriate, che rendono affatto credibile la deriva verso cui è indirizzata la loro epoca. Eppure si ride, e tanto, durante lo spet-

tacolo, per quanto amaramente, anche per la bravura di Eugenio Allegri, Natalino Balasso, Mirko Artuso, Jurij Ferrini e i restanti attori che hanno come metabolizzato le parole di Goldoni per restituirle con un'autenticità che ne conferma l'attualità e, di conseguenza, la fruibilità del senso comico. Un bellissimo spettacolo, dunque, giustamente premiato dagli infiniti applausi del pubblico.

CULTURA E SPETTACOLI

IL SAN CARLO PRIMO CONCERTO DELLA STAGIONE 2011

Mario Brunello in suite con Bach

La Gioventù Musicale propone un viaggio alla scoperta del compositore



Qualche saluto formale di prosa di Pasolini

Barbetto e il diario di un critico teatrale

Il teatro è un'arte che si vive

La Gioventù Musicale propone un viaggio alla scoperta del compositore

Qualche saluto formale di prosa di Pasolini

Barbetto e il diario di un critico teatrale

Il teatro è un'arte che si vive